



LA CITTA' QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

SICUREZZA

IL SINDACATO AUTONOMO CONAPO CRITICA IL PROTOCOLLO DI RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE APPENA APPROVATO

«Soccorso, i volontari non possono coordinare i Vigili del Fuoco»

TERAMO – A fine giugno anche la provincia di Teramo si è dotata di un nuovo piano per la ricerca di persone scomparse. Un protocollo che vede il coinvolgimento di forze di polizia e di sicurezza, di istituzioni locali, associazioni e volontari. Tutto messo nero su bianco per rendere il più efficiente possibile la macchina organizzativa quando c'è un'emergenza. A raccogliere l'input del Ministero Interno che chiedeva ai territori di organizzarsi per la ricerca di persone scomparse in maniera organica ed efficace, è stato il prefetto di Teramo **Valter Crudo** che ha chiamato a raccolta tutte le parti interessate procedendo poi ad elaborare il protocollo. Quel documento, ora, finisce nel mirino del Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, che richiama l'attenzione su alcuni aspetti che sarebbero da rivedere. Da rimodulare e migliorare "prevedendo, a tutela delle persone, l'immediato allertamento ed impiego anche dei Vigili del Fuoco, nel caso in cui risultino incerte le motivazioni della scomparsa, trattando il caso come una potenziale persona bisognosa



di soccorso, questo per evitare pericolose perdite di tempo", recita una nota del sindacato a firma del segretario provinciale, **Carmino Di Filippo**, che ha inviato al prefetto di Teramo, al direttore regionale e al comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, ai vertici regionali e nazionali del Conapo, una lettera

dettagliata e ricca di elementi per spiegare cosa non va nel protocollo di giugno. Ad esser messo in discussione è soprattutto l'affidamento del coordinamento di talune attività di soccorso che non vedrebbero nei Vigili del Fuoco il vertice. Ad esempio, al Soccorso alpino viene data la gestione della ricerca

di persone scomparse in zone impervie. Questo stona, secondo il Conapo, con principi normativi che vogliono invece al coordinamento di operazioni di emergenza i Vigili del Fuoco. Anche in zone impervie. Nel protocollo, secondo Di Filippo, "vengono interpretate erroneamente le norme sul soccorso pubblico negli ambienti impervi e conseguentemente attribuite funzioni di coordinamento generale e responsabilità dell'azione di ricerca e soccorso all'associazione di volontariato C.N.S.A.S. (soccorso alpino). Non vi è alcun dubbio che la normativa di riferimento assegni ai Vigili del Fuoco una competenza generale di direzione e coordinamento nell'ambito del soccorso pubblico, del quale la ricerca delle persone scomparse è una species, e per quanto riguarda i poteri di coordinamento assegnati nel protocollo al soccorso alpino, va detto che il Consiglio di Stato ha ormai ampiamente chiarito che il Soccorso alpino, che è un ente di volontariato, non può avere compiti di coordinamento di Amministrazioni Pubbliche". Ancora, il Conapo osserva come "la lettura del documento evidenzia la tendenza a considerare la ricerca delle persone scomparse come un evento legato alla sfera di competenza delle forze di polizia ponendo in secondo piano le competenze relative all'azione di soccorso pubblico". In poche parole, per il sindacato si tenderebbe a privilegiare l'aspetto di polizia a quello di ricerca pura e di aiuto allo scomparso. La priorità, ribadisce il Conapo, deve essere il soccorso a chi può esser sparito per ragioni diverse e solo in seconda battuta lavorare sulle cause. Salvo quando si tratti di fondate ipotesi di reato: quando si teme che dietro ad una scomparsa ci sia un fatto penalmente rilevante allora sì che le forze di polizia devono gestire la macchina dei soccorsi. Per tutti gli altri casi, il coordinamento delle ricerche dovrebbe essere affidato ai soccorritori. Il Conapo chiede al prefetto un incontro per meglio spiegare la propria posizione sul protocollo, al fine di poter insieme migliorare le linee dettate nel documento.

Veronica Marcattili